

Al Sindaco di Firenze  
Ai Gruppi Consiliari  
Agli Organi di Informazione

In riferimento al comunicato ADUC riprodotto a fianco, nella veste di Associazione Nazionale **Coordinamento Camperisti** chiediamo quanto segue.

**Q**uale SANITÀ troveranno i 12 milioni di pellegrini previsti per il Giubileo in Toscana (La Nazione 27 novembre 1997, Turismo: l'Irpet prevede l'arrivo di dodici milioni di pellegrini)?

Quali reparti, pronto soccorso, ambulatori, ecc. troveranno i pellegrini e i cittadini?

Ce lo siamo domandato noi interessati al turismo e lo ha chiesto Forza Italia con una interrogazione a risposta scritta n. 269/int e presentata il 4 maggio 1998 (in un periodo non sospetto perché lontano dalle elezioni comunali).

Dopo tre mesi (!!!), con lettera prot. 2174 del 3 agosto 1998, l'Assessore Marco Geddes da Filicaia risponde allegando il resoconto sulle chiusure di reparti di cura e ambulatori per il 1998 dell'Azienda Sanitaria di Firenze!

L'assenza di interventi preventivi e quanto da anni viene ciclicamente registrato nella nostra città a cura degli organi di informazione, lascia prevedere il ripetersi di una "malasanità" che vedrà coinvolto il cittadino e i turisti a micidiali drammi.

L'intervento dell'ADUC ci riporta, ancora una volta, alla realtà di una gestione improvvida ed improvvisata che non può esistere in un Paese civile e, soprattutto, in una città con tradizioni di cultura come Firenze.

Con la presente, sollecitiamo il Sindaco ed i Consiglieri comunali a mettere in campo un programma di verifiche sull'esistenza ed applicazione della Carta dei Servizi presso ogni Azienda Sanitaria e Ospedaliera, un monitoraggio sulle farmacie e sui presidi utili alla tutela della salute pubblica.

Attendiamo una risposta.

## COMUNICATO STAMPA DELL'ADUC INFORMAZIONI INESISTENTI E FALSE NUMERI VERDI INTROVABILI E INUTILI

Firenze, 17 Aprile 1999.

Se si ha bisogno di una farmacia di sabato mattina, in orari non particolari, e la si cerca a Firenze, in centro città, è meglio non perdere tempo con le indicazioni che l'associazione dei farmacisti forniscono.

Così il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito.

Raccontiamo il piccolo tour che abbiamo fatto questa mattina e le successive telefonate.

Farmacia in via S. Gallo chiusa. Leggiamo il cartellino con molta difficoltà (eppure l'esperienza in cartellini non ci manca) e ci sembra di capire che è aperta una in via Ginori.

Ci andiamo, ma è chiusa, "allora non abbiamo ben letto il cartellino".

Andiamo, a mente, in un'altra in via Cavour, ma è chiusa anche lei.

Ci fermiamo a leggere meglio il cartellino, e ci rendiamo conto che è incomprensibile e che il solerte farmacista ha aggiunto un cartellino scritto a mano che ricorda che il prefisso del numero verde è ora "800", mentre lo stampato standard riporta ancora il vecchio "167".

Smettiamo la ricerca e andiamo sicuri in una farmacia del Duomo aperta a tempo pieno.

Rifacciamo il giro a ritroso e controlliamo tutti i cartellini: tranne quella in via Cavour, nessuno indica il cambiamento del prefisso del numero verde.

Tornati in ufficio componiamo il numero e una sgradevolissima voce metallica preregistrata ci chiede di digitare il quartiere che ci interessa, dopodiché la solita voce ci fa l'elenco delle farmacie del quartiere aperte, come dice il nastro, ma nell'elenco c'è anche quella chiusa di via Ginori.

Le riflessioni che giriamo all'associazione dei farmacisti e agli assessori comunali e regionali della Sanità sono le seguenti.